

Nuovo scandaloso traffico degli esoneri militari

Registrati come preti i giovani esonerati dal servizio di leva

L'organizzazione funzionava da tre anni - Cinque persone già arrestate - Per ogni esonero un «compenso» che variava dalle 600.000 lire a un milione - Tutto il traffico si svolgeva a Prato

Un nuovo e scriterioso traffico di esoneri è stato scoperto ieri, questa giornata, dai carabinieri di Prato che hanno già provveduto all'arresto di cinque persone. Il scandalo è simile a quello che alcuni anni fa ha interessato le cronache di tutto il paese e che ebbe il centro di stretto militare di Firenze.

Diverse la tecnica e l'organizzazione ma simile è l'effetto che consiste nel fornire a giovani che cercano in qualche modo di evitare il servizio militare un falso certificato di comune dietro compenso di una forte somma di denaro.

I casi accertati sono per ora trentuno ma si suppone che se si traranno a qualche contatto poiché il traffico avrebbe avuto inizio nel luglio del 1962. I «clienti» questi ultimi venivano cercati tra i giovani già abilitati al servizio di leva e i primi in procinto di partire. Un impiegato del distretto di Firenze compilava i certificati di esonero falsificando i firmi del colonnello comandante del distretto o del capo del servizio reclutamento. Le motivazioni erano varie ma molti facevano riferimenti ai disposti n. 3 Jettura A che prevede l'esonero dal servizio militare dei serventi.

La organizzazione operava esclusivamente a Prato e a più d'uno che tra i giovani di quella città si fosse verificata un improvviso florilegio di voti di igiene.

Si trattava, invece, di una truffa piuttosto grossolana e questa metaviglia che essa abbia potuto continuare per oltre tre anni, specie dopo il clamoroso precedente scandalo di qualche anno fa.

Secondo quanto risulta dalle indagini tutta l'organizzazione faceva capo a certo Giuseppe Bonoli che vedeva Bonolis di 41 anni, abitante a Firenze, via Elio Corridori 30, alla quale andava anche la fetta più grossa dei «compensi». Essa sola teneva rapporti con l'impiegato del distretto che compilava i certificati falsi. Questi Sergio Martiniucci di 32 anni, abitante a Firenze in via Guidalberto 19, è stato amico del marito della Bonolis, anch'esso impiegato del distretto e suo fratello l'aveva conosciuto. Il Martiniucci aveva a disposizione tutto quanto occorreva per «fabbricare» i certificati che forniva poi alla Bonolis, stampati timbri e registri. L'organizzazione si compiava poi con i «produttori» o coloro cui che cercavano i giovani di leva disposti a pagare per sottrarsi al servizio militare. Essi pattavano il compenso e raccoglievano gli estremi che poi riferivano alla Bonolis. I «produttori» arrivarono sono fra cui si prevedono altri arresti imminenti.

Essi sono Zaccaria Gonfanoni di anni 53, abitante a Prato, in via Bianchini 61; Giancarlo Piroli di anni 60, abitante a Prato, in via Traversa; Piero Dini, 10 anni, i Torranti nei Mammì di anni 51, abitante a Prato in via Fabio Filzi 35. Quest'ultimo, che rappresenta il bandito della matassa per l'avvio delle indagini dei carabinieri e forse la figura più sconcertante tra tutti i protagonisti della vicenda. Ha una ottima condizione economica ed è assai conosciuto e stimato in Prato. Essa ha ammesso di sapere di fare cosa illegale ma ha insistito di non avere mai preso un soldo. «Lo faccio per amicizia verso la Bonolis e per aiutare quei giovani» ha detto. E sono molti in Prato a gurarsi che dice la verità.

Ma veniamo alle circostanze che hanno condotto alla scoperta del traffico e all'arresto dei responsabili. Da vario tempo a Prato circolava la notizia che pagando una certa cifra (dalle 600 alle 800.000 lire, con punta massima di un milione) si poteva ottenere l'esonero dal servizio militare. Se ne parlava pressino con bar e la cosa arrivò alla cava ma dei carabinieri e giudici decisamente di intervento. Si dice anzi che un giovane più avvicinato da un produttore si sarebbe recato da un carabiniere forse per un appuntamento in qualche gabinetto ma questa circostanza non è stata confermata.

I carabinieri comunque, si accorgono con un giovane (forse proprio quello che si sarebbe recato da loro) il quale accettava di «acquistare» lo esonero in cambio della cifra. Messo in contatto con la Marini, il giovane informava i carabinieri che non voleva immediatamente prenderne informazione della Marini ma era al telefono della Marini sotto casa.

Dott. M. V. V. E. L. V.
Distruzioni sessuali
SPECIALISTA
malattie dei capelli
pelle venerea
VIA ORIOLO, 49 - Tel. 298371

Le giovani, disperati per non essere chiamati a leva, si rivolgevano alle stesse persone che avevano già fatto il gabinetto. Il mattino dopo venivano richiamati a casa di un altro carabiniere e rimessi nel carcere. Alle 10,30 circa, vennero da Marini, direttore dell'intera organizzazione, e si discusse di questo fatto. Ma prima di uscire furono presentati i certificati di esonero da Marini, due sostituiti e un ammendamento che stabiliva che chi avesse ricevuto un esonero non avrebbe più potuto essere chiamato a leva.

Al suo posto si presentò un'altra Marini, due sostituiti e un ammendamento che stabiliva il diritto di chi avesse ricevuto un esonero di essere chiamato a leva.

Dopo questo è stato possibile riaprire i «produttori» e ottenere il percorso giuridico che era stato deciso di cercare un esonero falso. Marini, infine, si presentò con un esonero falso, era invece di 200.000 lire il resto, cioè un minimo che oscilla da 600.000 lire a un milione per offrire un minimo di guadagno.

Giorni dopo, il 19 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Fino al 19 di novembre scorso quando fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzanotte era la volta del Gondolfini a farci il suo ingresso.

Il giorno dopo, il 20 novembre, fu accompagnato in caserma alle ore 21 altri sostituiti e presenti di Prato, si ricevono in casa di Marini, a Firenze, che dopo una rapida perquisizione dello appartamento veniva trasportata nella caserma di Prato. A mezzan